

BARLETTA | È tuttora in corso l'ampliamento della struttura museale

«Nozze d'oro» dell'Antiquarium festa a Canne della Battaglia

● **BARLETTA**. Festeggiate le "nozze d'oro" fra l'archeologia e la valorizzazione del territorio a Canne della Battaglia. Il tutto in occasione del 50° anniversario dell'inaugurazione dell'Antiquarium. Esattamente come mezzo secolo fa, è stata celebrata una grande giornata, di festa ma anche di lavori in corso: la costruzione del nuovo corpo di fabbrica annesso al precedente Antiquarium aumenterà le superfici espositive e migliorerà l'accoglienza, segnando il tempo a coronamento dei cinquant'anni dall'inaugurazione. Era il 20 aprile 1958, una domenica, quando l'allora Ministro della Pubblica Istruzione, Aldo Moro, alla presenza del sindaco Giuseppe Palmitessa, ebbe il grande ed esclusivo privilegio di vedersi finanziata con fondi Cassa del Mezzogiorno una struttura museale (la prima nel territorio) che restituiva alla diretta fruizione in loco da parte dei cittadini il materiale archeologico scavato fin dal 1937 ad opera dell'archeologo "scopritore dei sepolcreti" prof. Michele Gervasio, e che le vicende belliche e post-belliche non avevano fino ad allora consentito di vedere esposte.

«Fu un'inaugurazione che fece davvero notizia - precisa Nino Vinella, presidente del Comitato italiano pro Canne della Battaglia - ad occuparsene come evento giornalistico di rango nazionale furono la nostra "Gazzetta" ed i cinegiornali del tempo, con gli inviati della famosa "Settimana Incom" proiettata nelle sale (la televisione era ancora poco diffusa), i cui filmati originali in bianco e nero abbiamo ritrovato negli archivi dell'Istituto Luce: il servizio da Canne della Battaglia finiva documentando nello stesso giorno lo scoprimento della



colonna commemorativa a Scipione nei giardini di Canosa. Altre immagini da quei documenti sono state riprodotte ed offerte in visione nella vetrina allestita in via Renato Coletta assieme a fedeli riproduzioni degli abiti dell'antica Daunia ai tempi delle Guerre Puniche, realizzati nel 1997 per il Progetto Annibale collegato ai Giochi del Mediterraneo di Bari e gentilmente resi disponibili dall'Ipsia Archimede indirizzo moda».

Ora, grazie all'intesa fra Amministrazione Comunale e Soprintendenza Archeologica, i visitatori potranno quanto prima trovare un'opportunità in più di conoscenza storica.

Il "cantiere aperto per lavori in corso" è stato il teatro migliore per dimostrare la valenza e la forza reale, tangibile e documentabile di un discorso amministrativo che, partito da questo ricordo storico, si snoderà nelle successive tappe per la definitiva riconsegna dell'An-

tiarium ampliato e disponibile in un'ottica di centro aperto all'accoglienza turistica.

Infatti, l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Antonio Gorgoglione, in rappresentanza del sindaco Maffei, ha ribadito il pieno sostegno della Giunta all'attuale programma dei lavori, puntualmente relazionati dal dirigente ing. Sebastiano Longano e dal progettista arch. Stefano Serpenti. Presenti, tra gli altri, Pietro Doronzo (Archeoclub d'Italia), Reginaldo Seccia (consigliere comunale), Giuseppe Savasta (ricercatore), Ruggiero Gorgoglione (ex assis-

te della Soprintendenza), Cosimo Lanzo (giornalista), Nicola Palmitessa (studioso). Brindisi finale con un calice del vino «Annibale» di Nunzio Cristallo. La manifestazione è stata patrocinata dal Comune con la collaborazione del Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia



Intanto, a sinistra, un visitatore nell'Antiquarium aperto 50 anni fa. In basso, a destra, l'incontro celebrativo dell'anniversario (foto Calvaresi)



BARLETTA | Iniziative a partire da giovedì 24 aprile

Intenso programma per la Festa della Liberazione



L'eccidio di piazza Caduti: l'immagine scovata negli Archivi di Coblenza dalla Rai

● **BARLETTA**. Intenso programma di manifestazioni organizzate dal Comune per il prossimo 25 aprile, in occasione del 63° anniversario della Liberazione.

Il programma prevede la deposizione, alle 10.30, di una corona alla lapide del Castello (presso il rivellino) dedicata ai soldati del locale presidio che nel 1943 difesero la città dall'aggressione nazista.

Alle 11 il tradizionale corteo muoverà da Palazzo di Città, per dirigersi verso la parrocchia Santa Maria della Vittoria, in via Cialdini, dove è in programma, alle 11.30, la celebrazione di una funzione religiosa.

A seguire (alle 12.15), vi sarà la sfilata del corteo per le principali vie cittadine e, alle 12.30, la deposizione di corone in piazza Monumento ai Caduti in guerra.

Le iniziative del 25 aprile saranno presentate dal sindaco, Nicola Maffei ma per

l'occasione saranno presenti autorità civili, militari e religiose, nonché le associazioni combattentistiche e d'arma, rappresentanti di organizzazioni sindacali e di partiti politici.

Il giorno precedente, giovedì 24 aprile, prevista alle 10 la deposizione di corone anche presso il Caposaldo Cittiglio (nei pressi del fiume Ofanto), postazione militare costituita dal colonnello Francesco Grasso per difendere Barletta dai nazisti, nel settembre del 1943 e teatro di scontri particolarmente violenti.

Per tale motivo lo scorso anno l'Amministrazione comunale, in collaborazione con l'«Archivio della Resistenza e della Memoria», ha lì posto una targa ricordo. A quest'ultimo momento commemorativo parteciperanno gli studenti delle scuole medie "De Nittis", "Dimiccoli", "Manzoni", "Moro" e dell'elementare "Modugno".

VELA | Si è conclusa la quarta edizione del challenge che ha aperto il giro di Puglia d'altura

Vincono Le Cocò e Fly Away

Trofeo Pennetti, oltre 80 le miglia marine percorse da Trani a Vieste e ritorno

Pelaschier, uomo di mare innamorato di Trani e della Puglia

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **TRANI**. Mauro Pelaschier è un vero signore del mare. Osservarlo a bordo della bella barca «Le Cocò», impegnato nel quarto trofeo «Antonio Pennetti», ha significato, oper tutti, vedere all'opera un maestro della vela. Nato a Monfalcone, nel 1949, ha iniziato a veleggiare seguendo la tradizione di papà Delchi e dello zio Annibale. Solo per citare «qualche» vittoria è bene menzionare nove titoli italiani nella classe Finn, un bronzo ai campionati Europei e un oro e un bronzo ai giochi del Mediterraneo.

Partecipa alle olimpiadi nel 1972 (Kiel Germania) e nel 1976 (Kingston Canada) e nel 1983 è a Newport al timone di Azzurra prima sfida italiana all'America's Cup e nello stesso anno a Rio de Janeiro vince il campionato del mondo One Tonner e a Perth vince l'Australia Cup di match race, unico italiano fino ad ora.

Maestro Pelaschier come è andata? Tutto molto bene. La regata è stata molto interessante con un percorso molto difficile da interpretare anche per un navigatore esperto come me. Tornare a Trani è stato un piacere assoluto, credo che abbia uno dei porti più belli in assoluto. Inoltre la Puglia è la regione più bella da circumnavigare. Ringrazio tutti i pugliesi per questa opportunità.

La vela offre delle emozioni indescrivibili. Lei che ha solcato praticamente tutti i mari del mondo cosa ci racconta? Le emozioni sono un continuo. Poter vivere intimamente la natura è quello che tutti vogliamo. Sin da piccoli sognamo di poter fare questo e con la vela avviene in ogni momento. Proprio mentre navigavamo un branco di 15 delfini è stato con noi e ci hanno fatto compagnia. Cosa si può chiedere di più? In ultimo, man non per ultimo, la vela ti offre la possibilità di "utilizzare" il mare ed il vento. Due elementi magici e naturali.



Mauro Pelaschier

● **TRANI**. «Il trofeo di vela "Antonio Pennetti" è una competizione sportiva destinata a crescere sempre di più ed onora particolarmente il mondo della vela. Mi complimento con tutti i regatanti e con gli organizzatori per quanto hanno saputo dimostrare in questi due giorni. In merito al tratto di mare da Trani a Vieste e alla Puglia in generale e alla bellissima città di Trani confermo le mie ottime impressioni e le mie intime emozioni. Un caloroso incoraggiamento a Ludovico Pennetti per fa crescere questa bella manifestazione». È questo il «personale sigillo» di Mauro Pelaschier, campione indiscusso della vela, in merito alla quarta edizione del challenge «Pennetti», disputatosi sabato e domenica scorsa da Trani a Vieste e ritorno con un cancello tecnico a Barletta. La manifestazione sportiva, anche quest'anno, ha riscosso un ottimo successo tanto in termine di partecipazione quanto a livello tecnico. Oltre 80 miglia marine durante le quali si è dovuto fare i conti con un vento particolare e con un mare non sempre facile.

Ecco la classifica finale: per la «Overall», dopo le due prove, al primo posto si è classificato l'imbarcazione X - Blu di Giuseppe Ciaravolo, al secondo Le Cocò di Ludovico Pennetti, al terzo Fly Away Francesco Manno. Per la classifica «crociera / regata» il primo posto è andato a X - Blu di Giuseppe Ciaravolo, al secondo posto Le Cocò Ludovico Pennetti, al terzo Fly Away Francesco Manno; per la classifica «crociera» Babà di Carmine Vietri Lega Navale Italiana Trani, al secondo posto Gaia di Attilio Manfrini Lni Manfredonia, al terzo Elettra Andrea Bion Cus Bari. Mentre il «Trofeo Pennetti» è rimasto in casa a Trani: se lo è aggiudicato la Lega Navale di Trani con le «proprie» imbarcazioni di Le Cocò e Fly Away.

La competizione è stata organizzata dalle sezioni della Lega



Pennetti, Pelaschier e Manno con il trofeo d'argento

Navale di Trani e Vieste, dalla associazione «Antonio Pennetti» sotto l'egida della ottava zona della Fiv, Federazione Italiana Vela. Anche quest'anno la «Pennetti» ha aperto il giro di Puglia di vela d'altura. «La partecipazione a questo trofeo registra sempre un ottimo entusiasmo e, senza tema di smentita, posso dire che la Federazione italiana Vela crede molto nelle sue potenzialità. Gli sforzi compiuti per portare le imbarcazioni a Vieste ha sortito degli ottimi risultati», ha dichiarato il segretario della Fiv Puglia, Giulio Torre. «Personale apprezzamento» è stato espresso dal presidente della Fiv Puglia, Raffaele Ricci.

Alla premiazione sono intervenute autorità civili di Trani, i presidenti delle sezioni della Lni di Trani e Vieste, Di Ciommo e Aliota, e il comandante del porto di Barletta, il tenente di vascello Roberto Carbonara. «Abbiamo veleggiato ricordando nostro padre che tanto ha fatto per la vela e per il mare, un sincero grazie di cuore a tutti», hanno dichiarato Ludovico e Pierpaolo Pennetti, figli dell'indimenticabile Antonio.



Oltre 80 miglia marine con un mare complicato per aggiudicarsi il challenge «Antonio Pennetti»



Una suggestiva immagine delle barche a «poche miglia» da Vieste